

2  
PROVINCIA DI Cagliari

Circondario di Cagliari

Mandamento di Salaris

SEDUTA

del 24 gennaio

1862

N.

Oggetto

Nuovo Cimitero

MODULO N. 3

§ 9.

## Atto Consolare

del Comune di Salaris

L'anno del Signore milleottocento *sefanta tre*  
ed alli *ventiquattro* del mese di *gennaio* nel  
Comune di *Salaris* e nella solita sala  
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato, d'ordine della *giunta municipale il Conf. Com.*  
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale  
*Michela Floris* - conforme alla relazione fattane dal  
medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i  
Signori, *Cabras, Monteleone, Lodes, Baccada, Sedda, Melis, Piana,*  
*Truccu, Saba, Lijes, Pisana, Sereni, Corsi, Alulas, Montello* -

Assenti i Signori *Palmas, Spiga, Melis Giovanni, Gaudeddu, e Alulas, Sinifino* -

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

*Il Sindaco Atto Profino Cogut* valendosi della facoltà che gli  
viene dalla Consolare della *Regia Pref.* in data 28. *genn* 1862 n. 286 espose  
che colla macchina premura *trifogna* porre mano alla *costruzione* del *Cimitero*  
tanto non s'è spondo conveniente di più oltre procrastinare quest'opera  
sopra ragioni di *convenienza* che per la *pubb. igiene* s'è spondo *affai* -

istituto è attiguo al popolato il cimitero esistente; si per ragioni di economia amministrativa ed avendo decisa l'Autorità Superiore a farvi per mano d'eff.<sup>o</sup>; si finalmente per ragioni di convenienza economica; parrebbe spendersi già istruita la prima rata del prestito in L. 45.000., e correndo di già gli interessi della med.<sup>a</sup> scelta assolutamente pernicioso alle finanze del Comune il lasciare insospita questa gran somma senza dare immediata spenzione a quelle opere pubbl.<sup>e</sup> per le quali è stato il prestito domandato ed ottenuto.

Esprimeva non essere ingiusto al Conf.<sup>o</sup> che le attuali deliberazioni del Municipio stabiliscono che il nuovo Camposanto avesse ad erigersi là dove oggi esiste la chiesa rurale veduta di S. Niccolò, tirando profitto dell'area, della piazza, e dei materiali della chiesa med.<sup>a</sup>, che avessi promossa a voce dalla autorità Ecclesiastica locale si cadrebbe a favore dell'opera; e comprando per integrare la superficie necessaria un tratto dell'orto degli eredi fatta. E in conformità a queste deliberazioni erano anche fatti i disegni e i calcoli per l'opera. Ciò non ostante la giunta comunale è venuta nell'opinione che non converga in modo alcuno di costruire il Camposanto nella chiesa di S. Niccolò, e che invece più non dover costruire necessario che mutato consiglio debba il Camposanto erigersi in attiguità allo stradone che quanto prima va a porsi in costruzione per congiungere i due villaggi di Blasquies e di S. Felice. E poiché è noto che per tutte ragioni converga seguire il nuovo prestito che si propone dalla giunta, questa fece officiosamente tutto quanto era necessario per completare la pratica relativa.

Anzi tutto ha procurato la promossa dal sig. Ingegnere dal Conf.<sup>o</sup> incaricato del' attand.<sup>o</sup> dei lavori pubblici che egli faulles quantitate i piccolissimi lavori che sono necessari per adattare il progetto del Camposanto fatto per S. Niccolò alla località scelta nella via di S. Felice. E piccolissimi infatti non possono che essere questi lavori una volta che si sia disastato di accidentalità di terreno, e quindi non fin a far altro che costruire su d'una superficie piana diversa quell'opera che erasi stabilita per un'altra superficie egualmente piana. Vede quindi il Consiglio che nel cambiamento di località non va ad incontrarsi alcuna maggior spesa.

E ciò anche perché la nuova località scelta in quella dei due distretti di S. Felice e S. Niccolò è in eguale distanza dal popolato di quella che fosse la prima di S. Niccolò. E maggiore spesa si incontra per l'acquisto del terreno; perché anzi secondo i calcoli fatti dapprima nella seconda località si incontra non legge risparmio su quella somma che si spenderebbe per l'acquisto dell'orto fatta. Senza confidare anche che il Consiglio continuandosi nella località di S. Niccolò dove dal

mano contro gli eredi gatta agli atti di espropriaz.<sup>ne</sup> forzata, laddove —  
seguendo il secondo progetto i proprietari son pronti a cedere i loro terreni  
senza alcuna pentenza, sebbene diseggiano il vantaggio della espropriazione.

Che se seguendo il progetto dell'attuale Giunta non incontrerà il Conf.  
maggiori spese, è certo in vece che incontrerà maggiori compensabili oltre  
quello del minor prezzo d'acquisto, e vantaggi grandissimi. La giunta anzi  
tutto vi presenta una superficie che se vi costerà meno d'una sola parte  
dell'altre darà in vece una estens.<sup>ne</sup> più larga e quindi più adatta all'uso  
di Camposanto. E ben lungi dal non aver quei vantaggi che si avevano  
nel primo progetto colla espione a più dell'opera dei materiali e piazzale  
della chiesa rurale di S. Nicolo', si avranno anzi maggiori. Poichè la  
Giunta presenta portante le pratiche necessarie, ottenute dal Reg. Vicario  
locale promissa scritta per lettera, e ciò dopo aver avuto l'assenso del  
Vicario gen.<sup>le</sup>, che non solo si cederebbe a totale beneficio dell'opera la Chiesa  
e piazzale di S. Nicolo', ma anche l'area, il piazzale, e i materiali dell'  
altra chiesa rurale di S. Salvatore.

Incontrastabili poi sono le ragioni per la preferenza della proposta  
della giunta ove si guardi l'economia e la pul.<sup>za</sup> igien.<sup>a</sup> La località  
di San Nicolo' è ispirata in mezzo agli orti, è circondata d'aria e spoziosa  
aperta sopra, poichè è quasi in un fosso; laddove nel luogo in che la  
Giunta attuale vi propone la costruzione del Cimitero si ha una esp.<sup>osizione</sup>  
alta, e il Camposanto non sarà allornato di vergini e di orti.

Ma nulla migliore ragione che ponga la preferenza fuori di questione  
quanto quella della economia. Avev. si voglia fare il Camposanto in San  
Nicolo' sarà indispensabile che il Municipio incontrasse la spesa gravissima  
del viaticamento della via per arrivarvi. A tutto è noto che quella via  
nello stato in cui si trova è assolutamente inattuabile, peric.<sup>ola</sup> stretta,  
affossata e nella stagione invernale meglio una continua pozzanghera,  
che una strada. A ciò si aggiunge, non bisogna dimenticare, che  
le usurpazioni praticate in quella via dai proprietari dei fondi limitati  
si sono tali e tante che la strada si può dire quasi più non esista, di  
maniera che qualora il Municipio volesse costruire quella strada,  
dovrebbe impigliarsi in grossi controp.<sup>se</sup> contro quei proprietari,  
controp.<sup>se</sup> in quali forse si risolverebbero in favore del Com.<sup>une</sup>; ma  
siccome si tratta di usurpazioni otto annali non potrebbero isolarsi  
con quella premura colla quale è necessario di attivarsi cost.<sup>a</sup> opera.  
Al contrario facendosi il Camposanto nella via di Seltano, questa  
guarigione spesa della via sarà risparmiata, poichè per arrivarvi si  
avrà il passaggio delle stazioni che quanto prima va a costruirsi per  
Seltano, e nel quale è già dichiarato il conforz.<sup>o</sup>, e si hanno in  
pronto gli studi e danari.

Per tutte queste considerazioni pertanto si proponeva dal Sindaco — che il Consiglio deliberasse di porsi tosto mano alla costruzione del Campo Santo, autorizzando però la Giunta municipale a fare tutte le pratiche e formalità che sono necessarie perché abbia a costruirsi non la chiesa e la chiesa di S. Nicolo', ma nei clivaggi di Santa Pura e Santa Gibia del Settentrione, rinvocando a questo proposito le precedenti deliberazioni.

Aprivasi e tenevasi discussione su questa proposta e come che fosse questa approvata dai Consigliieri Latta e Viviani, sebbene nel merito della questione non avessero veri oppositori, il Consigliere Sigaes era di sentimento che per ora nulla si decidesse e che intanto si nominasse una Commissione nel Conf. che studiasse la pratica e conducesse a più sicurezza specialmente la promessa delle aree, piaggiali, e materiali delle due chiese di San Nicolo' e di San Salvatore.

Però il Sindaco e i suddetti Consigliieri osservavano che la nomina della Commissione porterebbe un inutile perditempo; essendo tutti i Consigliieri sufficientemente dotti delle località dei rispettivi territori, di modo che si allontanerebbe di nuovo un'opera tanto precisa, e col voler appiattare maggiormente le accennate opinioni si andrebbe forse incontro a maggiori difficoltà, che a spuerle maggiori.

Posta quindi anzi tutto avuta la proposta Sigaes come sospensiva e preliminare fu respinta con otto voti contro sette. Posta quindi avuta giunzione la proposta del Sindaco in merito fu accettata con quattordici voti contro uno.

Il Sindaco quindi dichiarava sciolta la seduta.

A. Serafe Capit. Sindaco

Ad. Saba Consigli. anz.

Alf. Sigaes Consigli. Com.

Per copia conforme

Alf. Sigaes Consigli. Com.



S. U. Sindaco

Sigaes

Leg. 26° 1835. 604.

Sp. all' Ufficio di Prefettura

Cagliari 16. Febbraio 1863.

Il Prefetto

More